PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 14 - numero 2822 di venerdì 23 marzo 2012

SGSL nelle piccole imprese: la fase di attuazione

Un supporto per le micro e piccole imprese nella fase di attuazione relativa a un sistema di gestione. Le competenze, il piano annuale di formazione, le comunicazioni, la partecipazione, le procedure di lavoro e l'analisi di sicurezza delle attività.

Roma, 23 Mar ? Dopo aver affrontato più volte il tema della fase di pianificazione relativa all'adozione di **sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro** (SGSL) da parte delle piccole imprese, ci soffermiamo oggi sul alcuni aspetti della vera e propria fase di attuazione.
Lo facciamo facendoci guidare dal documento Inail dal titolo: " Linee di indirizzo SGSL ? MPI. Per l'implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro nelle Micro e Piccole Imprese", linee di indirizzo redatte proprio per supportare le micro e piccole imprese nell'implementazione di un SGSL attraverso la proposta di modalità applicative semplificate, appropriate alle caratteristiche dimensionali e strutturali.

Riguardo all'**attuazione** di un Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro il documento prende in considerazione diversi **argomenti**: formazione, comunicazione, partecipazione, procedure di lavoro, manutenzione, sorveglianza sanitaria, dispositivi di Protezione Individuale e emergenze. Rimandandovi ad una lettura esaustiva delle linee di indirizzo, ne riprendiamo brevemente alcuni.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ELPS14] ?#>

Competenza, formazione e consapevolezza
Le linee di indirizzo sottolineano che è necessario "sviluppare una adeguata consapevolezza tra i lavoratori in merito all'importanza della conformità delle proprie azioni rispetto alla politica ed ai requisiti del SGSL, alle conseguenze che la loro attività ha rispetto alla salute e sicurezza sul lavoro e alle possibili conseguenze causate da uno scostamento rispetto a quanto previsto".
Per garantire tutto l'azienda deve dunque "definire **le modalità informative, formative e di addestramento**, tenendo conto dell'esperienza maturata da ogni lavoratore, al fine di rendere il proprio personale competente per garantire una efficace partecipazione al funzionamento del SGSL".
In particolare il DL/RSPP "in base alle risultanze della Valutazione dei Rischi ed in conformità con la legislazione vigente ed i contratti collettivi di lavoro applicati, valutate le capacità e le condizioni dei lavoratori, pianifica le necessità informative, formative e di addestramento sulla salute e la sicurezza. Predispone il '**Piano annuale di informazione - formazione - addestramento per la sicurezza'** e lo aggiorna in occasione della revisione ed eventuale rielaborazione della valutazione dei rischi, coinvolgendo, secondo le rispettive attribuzioni e competenze, il RLS/RLST ed il Medico Competente". Tale piano contiene "l'articolazione delle attività informative, formative e di addestramento: formazione e aggiornamento per il RSPP, per eventuali ASPP, per il RLS, per gli addetti alle emergenze e al primo soccorso, per i preposti, per i lavoratori e per il DL nel caso in cui svolga direttamente i compiti del S.P.P.".
Si ricorda poi che "al termine degli interventi formativi deve essere verificato il grado di apprendimento".

Comunicazione, consultazione, partecipazione, rapporto con l'esterno
Il DL/RSPP "gestisce le comunicazioni interne ed esterne relativamente alle tematiche di Salute e Sicurezza; consulta e coinvolge i lavoratori, anche attraverso i loro RLS/RLST come previsto dalla legislazione vigente e dai contratti collettivi di lavoro. Oltre a garantire la comunicazione in modo da rendere partecipi tutti i lavoratori, assicura, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, a chiunque ne abbia titolo e ne faccia richiesta (enti locali, cittadini, dipendenti diretti e indiretti, clienti e

fornitori, ecc.) una risposta esauriente e comprensibile".
Ad esempio l'azienda:
- "diffonde informazioni sulla organizzazione della sicurezza e su chi siano i soggetti che hanno incarichi specifici in materia;
- raccoglie osservazioni, commenti e proposte, dai lavoratori e dagli altri soggetti interessati, sulle misure preventive e protettive adottate, sulle procedure e sui metodi di lavoro adottati". Le comunicazioni possono essere diffuse "per mezzo di bacheche, posta interna, posta elettronica, ovvero tramite riunioni specifiche, opuscoli".

Inoltre l'Azienda incoraggia la partecipazione di tutti i lavoratori, promuove la "cooperazione in materia di sicurezza", "assicura il tempo necessario e la massima collaborazione al RLS/RLST".
Vi rimandiamo alla lettura del documento in merito ad un elenco esemplificativo di temi per i quali è auspicabile consultare e coinvolgere i lavoratori.

Procedure di lavoro
Il DL/RSPP "identifica le procedure, istruzioni e strumenti di programmazione che regolano i processi aziendali che possono avere influenza sulla salute e la sicurezza sul lavoro al fine di attuare quanto previsto dal sistema di gestione, in conformità alla politica definita dall'azienda, alla valutazione dei rischi e alle altre disposizioni di legislazione in materia".

In particolare dalla valutazione dei rischi "connessa con l'analisi dei processi di lavoro e delle attività svolte in azienda il DL/RSPP individua e definisce le caratteristiche e i punti critici da controllare nei processi e nelle attività lavorative". E una volta individuate le **criticità** il DL/RSPP, "in collaborazione con gli eventuali preposti, redige idonee procedure di lavoro che individuano, in termini di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, le corrette modalità lavorative specificando ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti ed includono le relative attività di sorveglianza, misurazione e controllo".
E se necessario "ulteriori dettagli operativi su elementi particolari che necessitano di indicazioni dedicate (macchine, sostanze, operazioni, ecc.) possono essere riportate in specifiche **istruzioni operative**". È evidente che tali procedure operative sono oggetto di informazione, formazione e addestramento.

Alle linee di indirizzo dell'Inail è allegato un "**Modulo Analisi di Sicurezza delle Attività**".

L'**analisi di sicurezza delle attività** (ASA) ipotizza in questo caso "la presenza di pochi o, addirittura, di un solo addetto operativo nell'area interessata. Non sono considerate le possibili interferenze fra persone, mezzi o macchine diverse, richiedendo la soluzione dei problemi di coordinamento fra i diversi operatori alla messa a punto di adeguate misure organizzative procedurali".
Nel modulo sono riportati i seguenti **stadi**:
- "identificazione delle operazioni compiute dai vari lavoratori (la ripartizione in mansioni - in quanto fatto formale - non appare spesso sufficientemente dettagliata allo scopo);
- scomposizione logica di ogni operazione relativamente complessa in una serie di singole operazioni elementari (massimo dieci, altrimenti è opportuno ripartirle in più attività)".
Tutto ciò consente di studiare i potenziali pericoli insiti in ciascuna di esse, "in quanto per ogni situazione elementare è più facile:
- individuare e valutare qualitativamente le condizioni di potenziale pericolo, di probabilità e conseguentemente di rischio;
- predisporre adeguate misure di contenimento - procedure, DPI, eccetera - rendendo possibile il conseguimento della sicurezza preventiva;
- valutare il rischio dopo l'applicazione delle misure".

È evidente che la tecnica "prevede una attiva collaborazione da parte dei lavoratori", ricordando che un loro coinvolgimento degli operatori nella fase di identificazione dei potenziali pericoli e delle soluzioni "comporta anche di riflesso un loro maggior impegno nel rispetto delle scelte procedurali (e costituisce quindi una differente ed efficace forma di informazione e formazione)".
Si ricorda infine che le ASA "possono essere predisposte in fase redazione del Documento di Valutazione dei Rischi per ognuna delle singole attività e aggiornate dinamicamente per l'esecuzione di ogni singola commessa, anche su base giornaliera".

Inail - Consulenza Tecnica Accertamenti Rischi e Prevenzione e Direzione Centrale Prevenzione, " Linee di indirizzo SGSL ? MPI. Per l'implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro nelle Micro e Piccole Imprese" (formato PDF, 1.82 MB).

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it